LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Aumenta in classifica il distacco del Milan

La Fiorentina vince anche a Padova in una dura ed accesa partita: 1-0

Goal di Gratton all'inizio dell'incontro, poi i viola resistono agli attacchi dei veneti - Un incidente a Rosetta, forse costretto ad un lungo riposo - Pacifica invasione di campo per il troppo pubblico sulle gradinate: il gioco sospeso per parecchi minuti - Moro reagisce con un pugno ad una carica di Virgili e viene espulso dall'arbitro Liverani

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 29 febbraio.

L'attacco che il Padova ha portato alla rocca della capolista è stato, come era da prevedere, forte e accanito. Più massiccio che materiato di tecnica, esso ha dato luogo a una partita dura, irta di angolosità e piena di incidenti. La Fiorentina ha retto all'urto ed è riuscita a spuntarla, ma solo per il rotto della cuffia, e non è esagerato dire che le sono tremate le vene e i polsi di fronte al pericolo che ha corso. Sulla rete isolata che essi hanno segnato in inizio d'incontro, i viola hanno vissuto per 84 minuti, due terzi dei quali sono stati costretti a dedicarli a una difesa chiusa e caparbia, per dare sostanza alla quale sono spesso stati costretti a mobilitare quasi l'intera squadra.

Il risultato lo hanno salvato — meritatamente solo per quanto riguarda la miglior qualità tecnica di parecchi fra gli uomini loro — ma l'undici non ha nemmeno sfiorato il miglior livello di stile e di rendimento di cui sia capace, e nel corso del combattimento, ha finito per rimetterci una pedina preziosa, per cui il successo ottenuto può anche costargli caro per le ripercussioni dolorose che certa perdita può avere sul prossimo avvenire. Alludiamo all'incidente occorso al centromediano Rosetta il quale, se la prima diagnosi sarà confermata, si sarebbe beccato una distorsione al ginocchio destro che lo terrebbe lontano dai campi di gioco per qualche tempo.

Si è giocato in temperatura rigida e su un campo gelato sul fondo e cosparso di sabbia e di segatura per la sua intera superficie. E la Fiorentina ha segnato di sorpresa poco dopo l'inizio. Si era al sesto minuto di gioco. Segato, con un allungo, impostava l'azione sulla sinistra. Ricevuto il passaggio a mezz'altezza, Virgili smistava ulteriormente in profondità a Gratton che stava precipitandosi in avanti. La mezz'ala sinistra, in piena corsa, entrava in possesso del pallone, penetrava in area e di destro tirava senza esitazione in direzione del lontano angolo della rete sulla sinistra del portiere. Più precisa che forte, la palla terminava la sua traiettoria picchiando nel montante: di qui essa scivolava in rete. Stupito e interdetto, Bolognesi non accennava nemmeno alla parata.

Subito dopo aveva luogo il più innocente ma il più spettacolare degli incidenti. Laggiù dalle gradinate dei posti popolari, dove l'ampliamento degli spalti ancora non era nè ultimato nè collaudato, il pubblico cominciava a saltare lo sbarramento della rete metallica e ad affluire in campo. La più pacifica delle invasioni. La forza pubblica, convinta che altro non vi fosse a fare, lasciava che il fatto avvenisse. Il gioco veniva sospeso per circa un quarto d'ora e non riprendeva che quando, arbitro consenziente, qualche migliaio di persone aveva trovato accomodamento di fortuna ai bordi del campo. Semplicemente, era stata ammessa più gente nel recinto di quanto la sua capienza non permettesse. Il pubblico si portava bene però e l'incidente non aveva conseguenze. Ciò malgrado che la durezza e l'accanimento del gioco non facessero che aumentare da quel momento fino al termine della partita.

Il Padova attaccava con impeto. Ma le sue folate erano troppo nervose e disordinate per aver successo. Mancavano di calma e di precisione al momento culminante. Di modo che la Fiorentina poteva uscire indenne dalla lunga offensiva avversaria, e presa la misura delle vere capacità dei patavini, poteva partire al contrattacco e terminare il tempo lasciando l'impressione di una sua complessiva superiorità tecnica. Fino a quel momento il gioco era stato tutt'altro che complimentoso, ma le cose avevano potuto andare abbastanza regolarmente.

Era nella ripresa che la situazione si faceva più penosa.

Il Padova si rovesciava tutto in avanti. Alla ricerca del pareggio, la sua offensiva si faceva più nutrita e nel volgere di pochi minuti gli attaccanti patavini mancavano da pochi passi tre occasioni una più bella dell'altra. Troppo convulso per riuscire l'attacco: tanto che a un dato momento uno degli avanti, Pison, giunse ad impedire all'altro, Bonistalli, di sospingere la palla in rete. La Fiorentina, di fronte a tanta irruenza, continuava a chiamare giocatori indietro. La sua prima linea si smembrava per mancanza di elementi, ma i suoi radi contrattacchi davano luogo a urti durissimi coi difensori veneti. In uno di essi il centro-mediano Azzini si azzoppava e doveva andare a finire all'ala destra. Poi era la volta di Rosetta di ferirsi, e di dover prendere posto fra gli avanti. Indi Cervato riceveva un colpo allo zigomo. Si svegliava ad un dato punto Montuori, che aveva giocato un po' in sordina fino ad allora, e colpiva la traversa con un tiro da lontano. Tornava a scatenarsi allora il Padova, e gli ospiti se la vedevano nuovamente brutta. Quel catenaccio che paventavano da parte avversaria, pareva ora fossero essi ad applicarlo.

Ad un paio di minuti dal termine, in un momento che pare di tregua, Virgili lascia che la palla vada per conto suo, spicca un salto altissimo e piomba con tutto il peso del corpo sul collo del terzino avversario Moro. Questi reagisce con un pugno. L'arbitro concede un fallo al Padova ma espelle il solo terzino. E la fine trova i padroni di casa, ridotti in dieci, ancora all'attacco, battuti forse più dalla loro mancanza di calma che dal gioco degli avversari.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Bizzarri, Gratton, Virgili, Montuori e Prini.

PADOVA: Bolognesi; Scagnellato, Moro; Zanon, Azzini, Mori; Parodi, Pison, Bonistalli, Chiumento e Stivanello.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

RETI: Gratton (F.) al 6' del 1° tempo. Pubblico: 20 mila persone circa.

La classifica di Serie A

Fiorentina p. 33; Milan 27; Inter 23; Sampdoria e Spal 22; Torino, Lanerossi e Juventus 21; Roma e Atalanta 20; Napoli e Lazio 19; Padova, Novara e Genoa 18; Triestina 17; Bologna 12; Pro Patria 7.

Torino e Bologna una partita in meno.

Il Milan in vantaggio di due reti è raggiunto dalla Sampdoria: 2-2

Segnano, per il Milan, Schiaffino e Ricagni - La reazione della squadra ligure che domina l'avversaria e conquista il pareggio con due tiri di Tortul - Trentacinquemila spettatori presenti

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 29 febbraio.

Il Milan era in vantaggio di due reti a zero al 28' del primo tempo. Pareva un distacco incolmabile. Esattamente dieci minuti dopo, questo vantaggio era sparito. La storia della partita è tutta in questa fuga del Milan e nel pronto ricupero della Sampdoria. Non è stato un caso che l'undici rossonero sia stato acchiappato mentre era sul punto di andarsene. La Sampdoria aveva nel suo gioco, nel suo ritmo, nel suo estro la giustificazione del successo. Le mancò la lena nel secondo tempo ma ne ebbe almeno a sufficienza per dominare. Al rallentamento della Sampdoria nella ripresa, il Milan non seppe rispondere. Sarebbe bastato avere un gioco e spiegarlo, ma non l'ebbe. Parve anzi che al rallentato ritmo degli avversari si adeguasse soddisfatto. Non aveva slancio, non aveva più gioco, non aveva mordente. Accettò la divisione dei punti e tutti ebbero l'impressione che essa fosse più un premio per gli ospiti che non il giusto compenso per i padroni di casa.

Non accadde niente nei primi minuti di gioco, tranne un episodio niente affatto trascurabile: il primo gol del Milan. Si era appena al 7° minuto. L'azione partì da mezzo campo circa con un passaggio di Schiaffino, dalla posizione di mezzo destro, a Nordahl. I due si scambiarono due volte la palla avanzando, poi Schiaffino si spostò in profondità e pienamente lanciato ricevette in area il passaggio decisivo. Su di lui piombarono Bernasconi e un altro difensore e sembrò che l'azione fosse praticamente finita, ma al momento di perdere la palla, Schiaffino compì l'ultimo sforzo e la raggiunse *in extremis* con una puntata. Pin si apprestava ad uscire e venne preso in contropiede: la palla rotolò al fondo della rete.

Il gol gelò il pubblico; gol non spettacolare ma bello, costruito con abilità e intelligenza. Il Milan tenne ancora il campo mentre già si avevano le prime avvisaglie della controffensiva sampdoriana. Due splendide parate alte in angolo di Pin al 14' e di Buffon appena un minuto dopo. Poi il crescere progressivo della squadra locale. Tre calci d'angolo venivano tirati contro la porta del Milan. L'azione si stringeva attorno la difesa dei rossoneri. Al 21' un errore di Arrigoni faceva fallire l'occasione del pareggio; al 23' un violento tiro di Ronzon dal limite era respinto a un metro dalla linea bianca da Maldini; al 26' un tiro di Arrigoni era respinto dal montante, riprendeva Tortul che ripeteva il tiro ma Buffon deviava ancora sul montante senza riuscire a ricuperare la palla, sopravveniva Arrigoni che era volato dall'estrema sinistra nella mischia, ma ancora Buffon intercettava il tiro, perdeva la palla, la riafferrava a terra ad una spanna dalla soglia e vi si accovacciava sopra. Pochi secondi di spasimo per i rossoneri, poi un respiro di sollievo.

Due minuti dopo questo episodio il Milan raddoppiava il vantaggio. L'offensiva avversaria lo costringeva a lavorare di contropiede e per quanto non sia una squadra che vi si adatti con comodità, pure occorreva trar profitto dalle circostanze. Partiva dunque al 28' il contrattacco del Milan. Nordahl lanciava Mariani; breve corsa, quindi centro rasente terra. Raccoglieva la palla Ricagni che passeggiava per alcuni metri verso sinistra sempre tenendosi al limite dell'area seguito in questo movimento dal portiere Pin che si spostava alla propria destra scoprendo sei metri di porta alla sua sinistra. Il tiro di Ricagni, tiro naturalmente di sinistro, partì al momento giusto. Pin preso in contropiede non potè farci più nulla, si voltò e vide la palla filare nella parte scoperta della porta. Due a zero

Per il Milan parve gioco fatto. Non diciamo che ci fosse dell'ingiustizia in queste due reti, gli errori si pagano e non si deve credere che ci sia solo della fortuna nella squadra che li sfrutta. La punizione appariva comunque troppo severa per la Sampdoria, era logico che il suo gioco più nutrito, più compatto, più ispirato prendesse il sopravvento. Il gol dei locali nacque da un errore della difesa milanese, e precisamente di Maldini, errore di tale gravità che non si riesce a capire come abbia potuto commetterlo. Maldini aveva appena interrotto un'azione di Arrigoni e avrebbe dovuto rinviare. Chissà perchè non lo fece, passò la palla al centro, lenta come se la offrisse ad un compagno smarcato. Questo avveniva ad una dozzina di metri dalla porta. Al centro c'era Tortul staccato da Pedroni e la palla finì proprio sul piede del sampdoriano. Era impossibile non segnare e Tortul insaccò nella rete.

Questo avveniva al 35° minuto. L'attacco dei blucerchiati imperversava. Impossibile per i rossoneri controllare quella ridda di movimenti, gli avversari si infiltravano da tutte le parti, si spostavano con una rapidità di scatto che era impossibile seguire, mai che il gioco stagnasse al centro, mai che cercasse esageratamente respiro alle ali, rari palleggi, tocchi sempre in profondità e, su ogni passaggio, pronto un uomo sulla palla. Un bel gioco! Stretto in difesa il Milan si difendeva, ma non poteva evitare la seconda rete. Al 38' Ronzon, avuta la palla da Rosa, avanzava dalla sinistra piegando verso destra e il suo movimento era seguito da Arrigoni. Ad una ventina di metri dalla porta, Ronzon dava ad Arrigoni che subito spostava l'azione sull'estrema destra Tortul già lanciato. Il terreno era scoperto, Buffon usciva per intercettare, Tortul lo precedeva cogliendolo a mezza strada e la palla finiva nella rete.

Come abbiamo detto la partita finì qui. La ripresa non aggiunse nulla a quanto già si era appreso, azioni di rilievo non se ne ebbero più, la Sampdoria appariva stanca, il Milan non aveva sufficiente gioco per cercare di risalire. Ma se una squadra avrebbe meritato di vincere, questa non poteva essere che la Sampdoria. L'undici rossonero ha messo in evidenza pecche difensive più che notevoli, Liedholm non era in giornata, Schiaffino non trovò il ritmo giusto, Nordahl era lento, impacciate e maldestre le due ali. Il migliore, sempre nel primo tempo, il solo valido per i giudizi, ri rivelò Ricagni ma egli è un giocatore da distanze ravvicinate, non ha la falcata e l'estro del contropiede, il suo fiuto è sicuro ma deve essere sotto misura. Attaccanti e mediani, del resto, commisero tutti l'errore di cercare un gioco troppo elaborato; ma forse non è nemmeno un errore, è una consuetudine: una consuetudine di squadra generalmente ricca di manovra e che dà il meglio di sè quando può restare all'offensiva, anche per coprire le deficienze della difesa.

La Sampdoria, invece, ha superato se stessa. Ha giocato da grande squadra, ha sovrastato l'avversario per ricchezza di manovra, per la fresca spontaneità della sua azione, per l'inventiva, il senso pratico, la varietà del gioco, la foga combattiva. Non ne citiamo nessuno perchè bisognerebbe citarli tutti.

Ettore Berra

Il goal del pareggio della Samp, ottenuto da Tortul (Telef.)

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Dalmonte.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

RETI: Schiaffino (M.) al 7°, Ricagni (M.) al 28°, Tortul (S.) al 35° e al 38° del primo tempo.

SPETTATORI: 35.000 circa.

COLPITO DA DUE GIORNATE DI SQUALIFICA

Grava non giocherà in Juventus-Torino

Milano, 29 febbraio.

La Lega Nazionale ha squalificato per due giornate: Grava (Torino) per aver colpito un avversario non in azione di gioco, Bosio (Alessandria) per ripetute ingiurie a un segnalinee ufficiale, Testa e Bergamo (Palermo); per una giornata: Gandini e Grassi (Como), Zamboni (Brescia). Sono stati ammoniti e diffidati: Ghiggia (Roma), Rosa (Sampdoria), Moro (Padova) e Corti (Monza); sono stati ammoniti: Di Giacomo (Spal), Rimbaldo (Torino), Rozzoni (Atalanta), Bronèe (Novara), Bonifaci (Bologna) ed altri. La Lega ha multato con 100 mila lire la Lazio, con 45 mila lire il Como, con 40 mila il Lanerossi e l'Udinese, con 30 mila il Colleferro e con 10 mila la Sanremese.

La partita Prato-Mestrina verrà disputata sul campo neutro di Lucca; l'incontro Empoli-Piombino sarà anticipato a sabato perchè teletrasmesso.

Il Torino si è allenato sul campo di Pinerolo

La Juventus ha sostenuto ieri mattina il consueto allenamento a cui hanno preso parte anche i tre «soldati» Garzena, Montico e Colombo; essi, però, oggi stesso partiranno alla volta di Orvieto per il raduno della nazionale militare. Si spera che le competenti autorità concedano il permesso, almeno a Garzena, di allinearsi con i compagni per il «derby» torinese.

Torino: Moltrasio è sfebbrato, ma domenica non giocherà; Cuscela ha cominciato soltanto ieri il «lavoro» sulla palla e ci sono molti dubbi sull'opportunità di una sua immediata utilizzazione. A complicare maggiormente le cose è giunta la squalifica di Grava.

Ieri il Torino ha sostenuto una partita di allenamento a Pinerolo. La squadra, nel primo tempo di 35 minuti, ha giocato nella seguente formazione: Brotto; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Grosso, Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Pelis, Bacci, Bertoloni, I rincalzi: Rigamonti; Como, Padulazzi; Oddenino, Rosso E., Cazzaniga; Ferrulli, Sentimenti, Rossetto, Basso, Stecker. Hanno segnato Antoniotti al 19' per i titolari; ha pareggiato Basso al 27' per i rincalzi.

Molte sostituzioni nella ripresa: hanno segnato due reti per ciascuno Pellis e Bacci per i titolari mentre Basso ha segnato una rete per gli allenatori.

A Milano fischi ai nerazzurri

Tra Inter e Lanerossi decide un'autorete: 1-0

Milano, 29 febbraio.

Nonostante la giornata feriale 20 mila spettatori sono accorsi allo stadio di San Siro per ammirare l'Inter; ma i fischi hanno finito col superare gli applausi perchè i nerazzurri, dopo avere sfiorato il successo nella fase iniziale della partita, si sono gradatamente disuniti, difettando soprattutto nell'impostazione del gioco di centro campo. Invece i vicentini, che soltanto nel primo tempo hanno collocato Miglioli alla guardia di Massei, affidando a Lancioni il compito di battitore libero, sono apparsi più armonici nei movimenti e più continui, senza però brillare nei tiri conclusivi.

Skoglund e Lorenzi con un brillante avvio avrebbero senz'altro segnato al 2' e all'11', dopo avere scartato il portiere, se prima Giaroli e poi Manente non fossero riusciti a salvare proprio sulla linea della porta. In seguito, l'incerta condotta dei mediani toglieva estro e intraprendenza all'attacco nerazzurro: però al 24' un lungo lancio di Vincenzi verso sinistra dava modo a Skoglund di fuggire e di centrare di precisione. Massei con un girata di testa tagliava fuori il portiere, tuttavia il pallone faceva carambola sul capo di Miglioli ed entrava in rete. Questo autogoal doveva decidere le sorti della poco emozionante partita.

L'incontro ripetuto della Quarta Serie

Cenisia-Novese: 2-1

Il Cenisia, nella ripetizione della partita con la Novese, ha ottenuto ieri sul suo campo lo stesso risultato di 2-1 col quale si era conclusa la gara disputatasi il 21 gennaio scorso ed annullata dalla Lega per errore tecnico. Stavolta però la vittoria dell'undici torinese è stata legittima, anche se una disgraziata autorete di un difensore biancoceleste ha aperto ai viola la via del successo.

L'infortunio ha tuttavia solamente anticipato quanto sarebbe fatalmente successo più tardi, poichè la Novese, scesa in campo priva di quattro titolari — i laterali Cattaneo e Finotto, l'ala destra Gay ed il centrattacco Lasagna — non avrebbe potuto certamente sperare di resistere sino alla fine. Non è bastata alla squadra di Scamuzzi la bella prova del portiere Vicini, del terzino Murta, del centromediano Paravagna e del laterale Ratto. Il per reggere alla pressione, insistente anche se disordinata, dell'attacco del Cenisia.

Come si è già accennato, i viola sono andati in vantaggio al 30' per un autogoal del terzino biancoceleste Vitto, che ha deviato con la schiena nella propria rete un pallone tirato da Pedrazzoli. La compagine di Depetrini ha messo i conti a posto con la fortuna un minuto dopo vedendosi respinto dalla traversa un tiro di Cafasso, e al 32' ha realizzato il secondo goal per merito di Ferro, con un tiro al volo.

La Novese ha accorciato le distanze al 36' con Ricagni, che ha raccolto in mischia un pallone respinto di pugno da Giarda su punizione magistralmente battuta da Ratto II. Nella ripresa i giocatori, affaticati per le condizioni pessime del terreno, hanno rallentato il ritmo delle azioni e la partita si è trascinata stancamente verso la conclusione. A dieci minuti dalla fine il novese Perucca è stato espulso per una entrata su Bellomo.

g. p.

Tre recuperi di IV Serie oggi nel girone piemontese

Nel campionato calcistico di IV Serie vengono effettuati oggi numerosi ricuperi di partite rinviate per il maltempo. Ecco il programma, odierno per il girone A in cui militano tutte le squadre piemontesi. A Fossano: Fossanese-Asti; a Casale: Casale-Sammargheritese; ad Ivrea: Ivrea-Veloce.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	18,2	Pescara	—1	13,8
Trento	—1	15,4	L'Aquila	—4,5	5,6
Trieste	3,3	12,6	Roma	1,3	15,4
Venezia	0,5	10,8	Bari	2	11,2
Milano	1,3	11,1	Napoli	4,8	15,2
Torino	—2,5	14,4	Potenza	1,2	8
Genova	6,2	13,4	Reggio C	0	15
Bologna	—1	8,8	Messina	10,8	14,6
Firenze	—2	15,2	Palermo	9	14,6
Pisa	—0,3	15,9	Catania	3,4	16,2
Ancona	3	11,6	Cagliari	6,4	14
Perugia	1,8	11,8	Alghero	5	12,5

SPETTACOLI

Il Duo Brun Polimeni all'Unione Studentesca

La studiosa frequenza del violinista Virgilio Brun con la pianista Teresa Zumaglini Polimeni ha già dato buoni frutti, e in più d'una stagione concertistica. Fra l'altro non è dimenticato il ciclo di concerti dedicato a un gran numero di sonate di Mozart. Tornare a quelle opere, e sceglierne quante stanno in una serata, era facile per la sicura conoscenza, e difficile per la dolorosa rinuncia a tante altre. Accolto il dono, i soci dell'Unione Studentesca hanno nuovamente apprezzato i valori individuali e la fusione sia della tecnica impeccabile, sia dell'acuta interpretazione, volte entrambe al migliore ossequio alle belle forme e agli spiriti sublimi; e applaudito con gratitudine e calore.

a. d. c.

La Mostra di Neri Pozza nel Salone de *La Stampa*

Oggi alle ore 18 s'inaugura nel salone de *La Stampa* la mostra di Neri Pozza presentato sotto il suo triplice aspetto di editore, scultore ed incisore. L'attività editoriale di Neri Pozza, iniziata nel 1941 sotto l'insegna del *Pellicano*, è tanto nota che non richiede particolare segnalazione. Nella mostra sono presentati volumi esauriti ed ormai quasi introvabili, libri di particolare raffinatezza di stampa, come il *Vangelo* nelle traduzioni di Lisi, Alvaro, Valeri, Bontempelli, con le illustrazioni di Casorati.

Meno conosciuta, forse, l'opera di scultore e di incisore di Neri Pozza; e la definiscono qui compiutamente una quarantina di splendide puntesecche, e una dozzina di bronzi, terrecotte e cere. L'insieme vuol dare il profilo di un editore-artista, di un uomo dai molti interessi culturali, d'ingegno acuto e di gusto sicuro.

AMICI DELLA MUSICA — I tre concerti dedicati alle Sonate per pianoforte e violino di Beethoven, interpreti il violinista Roman Totenberg e il pianista Claude Frank sono fissati per le sere del 3, 6 e 8 marzo. Presso «La Stampa» e «La Bussola» sono in vendita tessere d'abbonamento e biglietti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: ore 21,15: Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Rivista «Oh quante belle figlie Madama Dorè» con C. Campanini.
Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 12, turno B. Direttore: Antonio Pedrotti. Musiche di Dvorak.
Carignano (Teatro delle 15 Novità), ore 21,15: «Il principale» di Barzini jr.; «La prova decisiva» di Mario Soldati; «Facile, troppo facile» di Leo Longanesi.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Giòanin senza paura».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, 21,15: «Le acque della Luna» di Norman C. Hunter. (Abb. turno B)

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra incisori veneti ore 17-19.
Galleria Fogliato, v. Mazzini 9: Mostra pittore E. Cominetti.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mº Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini.
Augusteo: ore 21 Mº Gianni Neri.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Pierre Obar.
Gaudio: ore 16,30 e 21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Or. Turi. Televisore in sala per «Lascia o raddoppia».
La Serenella: 21 cav. 200, dame 150 cons. compr. Ferrarese-Martorana.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Parigi Danze: 21 serata del jazz.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Ore. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sette mogli per un marito» technic., Rex Harrison, Margaret Leighton, Kay Kendall.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Una tigre in cielo» CineScope col., Alan Ladd, J. Allyson.
Doria: «Tempo d'estate» a colori Katharine Hepburn e R. Brazzi.
Lux: «Gioventù bruciata» CineScope col., James Dean, N. Wood.
Maffei: «Le perle nere del Pacifico» SuperScope techn., Virginia Mayo, Dennis Morgan, D. Farrar.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Janet Leigh «Senza scampo» MetroScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Annibale e la vestale» CineScope tech., Esther Williams, Howard Keel e George Sanders: ore 21 «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Oro» techn., Richard Widmark, Mai Zetterling, Patrick.

Ariston: «I professori non mangiano bistecche» Johnson, Leigh.
Augustus: «Jungla rossa» techn., John Bentley, Martha Hyer.
Nazionale: «Elena di Troia» tech. Scope, R. Podestà, J. Sernas. U. 22
Torino: «L'uomo di Laramie» CineScope techn., J. Stewart. Ap. 10.

Alexandra: «Ribelle d'Irlanda» CineSc. tech. R. Hudson, B. Rush.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Figlio di Sinbad» Roberts, Forrest, Scope, Viet. min.
Capitol: «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, Rock Hudson, B. Rush.
Faro: «Ribelle d'Irlanda» techn. CineScope, Rock Hudson, B. Rush.
Gianduja: «I perversi» technic., Jean Simmons, Stewart Granger.
Hollywood: «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray
Ideal: «Ho ucciso mia moglie» Michel Simon. Comp. Riviste con Giorgio Consolini 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il figliuol prodigo» in tech. CineSc., L. Turner, Purdom.
Principe: «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray
Statuto: «Il figliuol prodigo» tech. CineScope, L. Turner, E. Purdom.

Adriano (Sacchi 65): «Non sparare baciami» D. Day, H. Keel, tech.
Alcione: «Malaga» tech., O'Hara. Rivista Clerici-Corrè 16,15, 21,15.
Alpi: «French cancan» technic., Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.
La Perla: «Mister Roberts» colori CineScope, Henry Fonda, Cagney.
Regina: «Piccola posta», A. Sordi

Asti: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker. Ap. 10.
Milano: «Eternamente femmina» e «La città spenta». Apert. 10.
Olimpia: «La maschera di porpora» techn., Tony Curtis, C. Miller.
Po: «La maschera nera».
P. Nuova: «Veli di Bagdad». 10.
Romano: «Carmen» V. Romance. Comp. Riv. D. Viller 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Ora X colpo sensazionale» Linda Darnell, D. Powell.

Caboto (da Verazzano 48): «Figlio d'ignoti» R. Milland, G. Tierney.
Esperia: «Heilgate il grande inferno» S. Hayden, J. Leslie. Bond.
Giardino: Caso Maurizius. Drago.
Italiano: «Tesoro sommerso» tech. CinemaScope, Jane Russell, Egan.
Mirafiori Intraprendente sig. Dick.
S. Rita: «Ulisse» technicolor.
Vinzaglio: «Carovana di canzoni» Achille Togliani e Kiki Urbani.

Araldo: «Il capitalista» technic.; ore 21 trasm. Lascia o raddoppia.
Eliseo: «Pioggia di piombo» con Edward G. Robinson, P. Graves.
Fréjus: «Occhio alla paila» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Nuovo Sparviero Fort Niagara, col.
S. Paolo: «French cancan» techn. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.

Belgio: «Pandora» technicolor.
Corallo: «Pizzico di fortuna» tech. CineScope, Doris Day, Cummings.
Eridano: «Lord Brummell» tech. CineScope, S. Granger, E. Taylor.
Oropa: «Desiderio 'e sole».
Radium: «Lord Brummell» tech. CineScope, S. Granger, E. Taylor.
Rossini: «Scuola elementare».
V. Veneto: «Urlo della foresta».

Astra: «French cancan» technic. con Maria Felix e Jean Gabin.
Bernini: Vivere insieme. Holliday.
Cibrario: «Pista degli elefanti» techn., Elizabeth Taylor, Andrews.
Elios: Senza madre. R. Widmark.
Excelsior: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineSc., J. Jones.
Nazareno: «Collina della felicità» col., S. Hayward, W. Lundigan.
Odeon: «Contrabbando a Tangeri» Corinne Calvet, Jack Palance.
Star: «La straniera» CineScope colori, Greer Garson, D. Andrews.

Adua: Lady Godiva, tech. O'Hara.
Aurora Desiderio donna. Stanwyck
Barca: «Labbra proibite».
Brescia: «Sabato tragico» CineScope, Victor Mature, V. Mayo.
Eri-Dan: «Zingaro» technicolor.
Falchera: Rosso cielo dei Balcani.
Fortino: «Attila» tech. S. Loren.
Monviso: «Figlio di viso pallido».
Nord: «Il deportato» M. Toren.
Palermo Non siamo angeli. Bogart
R. Parco: L'idolo, tech. D. Niven.
Sociale: «Ultima volta che vidi Parigi» Scope, Taylor, V. Johnson

Baretti: «Oltre il Sahara» techn.
Cabiria: Maddalena, Toren, techn.
Colosseo: «Mister Roberts» techn. CineScope, Henry Fonda, Cagney.
Italia: «French cancan» technic., Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.
Lingotto: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Moderno: Villaggio uomo bianco.
Nizza: «Belve su Berlino».
Piemonte: «Racconti romani» col. Scope Fabrizi, De Sica, Pampanini
S. Carlo: «Il fuggitivo». Varietà.
Spezia: «Fermi tutti arrivo io».

Alba: «Carovana di canzoni».
Apollo: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CineSc., J. Jones.
Diana Penitenziario braccio femm.
Dora: «Banda dei falsificatori».
Edera: «Pellegrini d'amore».
Lucento: «Nei mari dell'Alaska».
Lutrario: «Oltre il destino» tech. CineScope, E. Parker, G. Ford.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Cavalieri senza legge».
Roma: «Versailles» technicolor.
Splendor: «Brigante Musolino» Silvana Mangano, Amedeo Nazzari

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano, Odeon e Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Conte - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Anepeta - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Album musicale - Orchestra Canfora - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Conversazione di Quaresima - 17: Vita musicale in America - 17,30: Il jazz in Italia - 18,15: La voce di Fio' Sandon's - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Punta di zaffiro - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Milleluci - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Il convegno dei 5 - 21,45: Complesso Kramer - 22,15: Tra le pagine dell'800: «I travetti» - 22,45: Pianista Aldo Ciccolini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Barzizza - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Boulevard della canzone - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Le canzoni di anteprima - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Concerto in miniatura - 15,30: Programma scambio italo-francese: «Festival de musique légère» 16: «Luciella Catena» (commedia) - 17: Ballate con noi - 18: Giornale radio - La Giostra - Ritmo per archi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cergoli - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Batticuore - 21: Il labirinto - 22: Ultime notizie - I concerti del 11 Programma - 23: Giornale di 50 anni fa - Velluto nero.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia della lingua italiana - 19,30: Studi meridionalistici del 1955 - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Maria Teresa e i suoi figli - 22,30: Boris Blacher: concerto per pianoforte e orchestra - Variazioni su un tema di Paganini.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Costruire è facile; «Pianoforte», con Crik e Crok; Nel mondo delle marionette [documentario]; Passaporto [lezione di inglese]) - 18,30: In libreria - 20,30: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: Eurovisione: dal Velodromo d'Hiver, partenza della «Sei giorni ciclistica» - 22,30: Le avventure della scienza - 23: Replica telegiornale.

COMUNICATO IMPORTANTE
OGGI, GIOVEDÌ
I CINEMA DELLA G.I.A.C.
ASTOR - DORIA - LUX - VITTORIA
INIZIERANNO L'ULTIMO SPETTACOLO
ALLE ORE 22,20
E VERRA' OFFERTO IN OMAGGIO
UN BIGLIETTO